

SABAF S.p.A.

Politica per la gestione del dialogo con gli Investitori

*Approvato dal
Consiglio di Amministrazione
il 10 febbraio 2022*

1. INTRODUZIONE

Sabaf S.p.A. ha sempre ritenuto che l'instaurazione e il mantenimento di una comunicazione trasparente e continuativa con la generalità degli Azionisti e il mercato, finalizzata alla costruzione di relazioni solide e durature, sia di rilevante importanza, in quanto consente una maggiore comprensione delle strategie e dell'attività della Società e del Gruppo e può contribuire a migliorare i risultati finanziari e non finanziari, anche per quanto riguarda i fattori ambientali, sociali e di governance, incentivando al contempo l'impegno a medio-lungo termine dei suoi Azionisti.

In tale prospettiva, Sabaf ha da diversi anni instaurato molteplici forme di dialogo, tra le quali, a titolo esemplificativo, gli incontri – anche tramite conference call e/o piattaforme di videoconferenza – con la comunità finanziaria (investitori retail, investitori istituzionali, analisti finanziari, ecc.), i roadshow, la partecipazione a conference internazionali, la gestione del sito internet, l'informativa resa e le interlocuzioni con gli Azionisti in occasione delle Assemblee della Società.

Sabaf, nel rispetto della normativa in proposito applicabile, assicura la pronta disponibilità sul sito internet della Società dei comunicati stampa, dei documenti finanziari e societari e delle presentazioni effettuate alla comunità finanziaria, consentendo in tal modo agli Azionisti, e al mercato in generale, un'adeguata e consapevole informazione, utile a mantenere un costante dialogo con i mercati finanziari.

A tal fine la Società, fin dalla sua quotazione, ha istituito una funzione aziendale dedicata al rapporto con gli Investitori. Gli aspetti di gestione del dialogo con gli Azionisti in occasione delle Assemblee sono regolati da norme di legge e regolamentari, oltre che dallo Statuto sociale e dal regolamento assembleare.

Pertanto, le suddette forme di dialogo con la comunità finanziaria e quelle afferenti o comunque connesse all'Assemblea degli Azionisti non rientrano nell'ambito di applicazione della presente Politica, che si rivolge invece agli aspetti di gestione del Dialogo (come infra definito) con gli Investitori che richiedono un contatto con il Consiglio di Amministrazione su materie di specifica competenza del medesimo (come infra individuate), nel rispetto di principi di parità di trattamento informativo, correttezza e trasparenza.

La presente Politica definisce i principi generali, le modalità di gestione, i principali contenuti e argomenti oggetto del Dialogo, individuando gli interlocutori, le tempistiche e i canali di interazione tra la Società e gli Investitori, tenendo anche conto delle best practice formatesi in materia nonché delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali.

1.1 Definizioni e Terminologia

Per le finalità della Politica, i termini successivamente indicati, ove riportati con lettera iniziale maiuscola, avranno il seguente significato, con la precisazione che i termini definiti al singolare devono intendersi come riferiti anche al plurale e viceversa:

Presidente	Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A.
Amministratore Delegato	L'Amministratore Delegato di Sabaf S.p.A.
CFO	Il Consigliere di Amministrazione che ricopre il ruolo di Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo e di Investor Relations Manager di Sabaf S.p.A.
Amministratori Incaricati	Il Presidente, l'Amministratore Delegato e il CFO, cui è affidata la gestione del Dialogo, anche disgiuntamente fra loro.
Azionisti	I titolari delle azioni emesse da Sabaf.
Codice di Corporate Governance	Il Codice di Corporate Governance delle società quotate redatto dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana S.p.A., cui la Società aderisce.
Consiglio di Amministrazione	L'organo amministrativo di Sabaf
Dialogo	Il dialogo tra la Sabaf e gli Investitori che richiedono un contatto con il Consiglio di Amministrazione su temi di competenza dello stesso, così come definiti nel paragrafo 4 della Politica.
Gruppo Sabaf o Gruppo Investitori	Sabaf S.p.A. e le società dalla stessa controllate. Gli Azionisti attuali e/o potenziali di Sabaf, gli altri possessori di strumenti finanziari della Società nonché coloro che sono portatori di interesse relativamente al rapporto di detenzione di azioni, di altri strumenti finanziari e dei diritti derivanti dalle azioni nel capitale sociale per conto proprio o per conto di terzi, quali gli investitori istituzionali e i gestori di attivi.
Investor Relations	La Funzione Investor Relations di Sabaf
MAR	Il Regolamento UE n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014.
Politica o Documento	La presente Politica, che regola la gestione del Dialogo con gli Investitori.
Sabaf o la Società	Sabaf S.p.A.
Sito	Il sito <i>internet</i> aziendale www.sabafgroup.com
TUF	Il Testo Unico in materia di Intermediazione Finanziaria, ovvero il D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

2. PRINCIPI GENERALI

Il Consiglio di Amministrazione di Sabaf, tramite la Politica, intende disciplinare occasioni di comunicazione e di partecipazione con la generalità degli Investitori aggiuntive rispetto a quelle di cui al successivo paragrafo 3, nella prospettiva di assicurare trasparenza informativa, accrescere la comprensione degli Investitori in merito a talune materie di competenza del Consiglio di Amministrazione stesso rilevanti ai fini delle scelte di investimento, anche per quanto riguarda i fattori *Environmental, Social and Governance*, nonché favorire la stabilità degli investimenti degli Investitori e quindi il successo sostenibile della Società.

Nel perseguire tali obiettivi, il Dialogo si svolge, in ogni caso, nel pieno rispetto delle vigenti normative applicabili e deve essere orientato a principi di simmetria e parità informativa, trasparenza, tempestività e correttezza, in ossequio altresì ai principi e ai valori aziendali espressi anche nella Carta dei Valori del Gruppo Sabaf.

In particolare, il Dialogo viene effettuato nel pieno rispetto delle norme che regolano la gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni, i doveri di confidenzialità e, in generale, la normativa in materia di abusi di mercato (MAR). Più specificamente, qualora nel corso del Dialogo venissero in rilievo informazioni privilegiate o specifiche informazioni rilevanti ai sensi delle Linee Guida Consob n. 1/2017 in materia di “Gestione delle Informazioni Privilegiate” e delle relative *policy* aziendali, la Società assicura il rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia, ivi comprese quelle in materia di *market abuse* contenute nel MAR e nelle relative disposizioni di attuazione, nonché della procedura interna adottate in proposito dalla Società medesima.

Per quanto non espressamente disciplinato all’interno della Politica, trovano applicazione le disposizioni normative, regolamentari e di autoregolamentazione nonché lo Statuto sociale *pro tempore* vigenti, cui si fa espressamente rinvio.

2.1 Approvazione, monitoraggio e revisione della Politica

La Politica, previo esame del Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità di Sabaf, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione monitora la corretta applicazione della presente Politica e ne verifica periodicamente l’adeguatezza alla luce dell’evoluzione delle norme di legge, regolamentari, di autoregolamentazione e delle *best practice* in materia, sottoponendola a revisione ogni qualvolta se ne ravveda la necessità.

La Politica entra in vigore il 10 febbraio 2022, data di approvazione della stessa da parte del Consiglio di Amministrazione.

3. I DIVERSI CANALI DI GESTIONE DEL DIALOGO TRA SABAF E GLI INVESTITORI

Secondo quanto accennato in Premessa, l’interlocuzione tra la Società, gli Investitori, gli altri *stakeholder* e il mercato in generale si realizza di norma per il tramite di canali e forme di comunicazione non disciplinati dalla presente Politica, come qui di seguito descritto.

Il luogo di elezione del rapporto tra la Società e gli Azionisti è comunque rappresentato dall’Assemblea, dalla relativa attività istruttoria e informativa e dall’esercizio dei diritti di partecipazione e di voto.

Gli incontri e le altre forme di comunicazione con gli Investitori vengono di norma organizzati e gestiti dall’Investor Relations, nel quadro delle attività affidategli.

I principali canali e forme di comunicazione in questione sono essenzialmente i seguenti:

- **comunicazioni dirette con la comunità finanziaria**, tra le quali la diffusione dei bilanci separati e consolidati, delle informazioni finanziarie trimestrali e semestrali, delle comunicazioni al pubblico, incontri con analisti, investitori, giornalisti e conferenze stampa, nonché ulteriori conferenze in Italia o all'estero;
- il **sito istituzionale della Società**, sul quale sono rese disponibili le informazioni dedicate agli investitori;
- i **comunicati stampa diffusi al mercato** tramite il sistema di diffusione delle Informazioni regolamentate (cd. SDIR) prescelto dalla Società (attualmente *eMarket SDIR: www.emarketstorage.com*);
- le **conference call**, in particolare quelle dedicate alla presentazione dei risultati periodici e ad altri importanti momenti di comunicazione rivolti alla comunità finanziaria;
- **altri canali di comunicazione** di volta in volta utilizzati (ed esempio, eventi specifici).

Come detto, le suddette forme di dialogo non sono disciplinate dalla Politica in quanto già regolate da norme di legge e regolamentari, oltre che dallo Statuto sociale e dal regolamento assembleare, ovvero delegate alla funzione Investor Relations.

4. OGGETTO DELLA POLITICA

La Politica ha ad oggetto la disciplina del Dialogo con gli Investitori esclusivamente sulle seguenti materie di competenza dell'organo amministrativo:

- sistema di governo societario adottato dalla Società e, in particolare, nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione anche in termini di dimensione, professionalità, onorabilità, indipendenza e *diversity*, nonché Comitati endoconsiliari;
- politiche di remunerazione di Sabaf;
- sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- piani strategici e industriali della Società;
- linee strategiche e politiche in materia di sostenibilità ambientale e sociale.

Come detto, la Politica si rivolge agli aspetti di gestione del Dialogo con la generalità degli Investitori che richiedono un contatto con il Consiglio di Amministrazione sulle materie sopra elencate.

In considerazione del singolo argomento in discussione, delle motivazioni del Dialogo, delle specifiche richieste eventualmente formulate, delle caratteristiche dei possibili partecipanti e dell'interesse della Società, quest'ultima – secondo i processi indicati nei successivi paragrafi – valuta se instaurare il Dialogo con le modalità di seguito previste.

5. I SOGGETTI PREPOSTI ALLA GESTIONE DEL DIALOGO

5.1 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di promuovere il Dialogo della Società con gli Investitori e definisce la Politica, monitorandone l'attuazione e l'efficacia nel tempo.

In particolare, spetta all'organo amministrativo il compito di:

- approvare la Politica, anche tenendo conto delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi;
- descrivere nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari gli elementi essenziali della Politica e i principali eventi verificatisi in attuazione della stessa;
- nominare, e revocare, uno o più Amministratori Incaricati, a cui affidare la gestione del Dialogo, tenuto conto della specifica competenza e del ruolo rivestito nell'ambito dell'organizzazione sociale;
- ricevere le informazioni sulla gestione del Dialogo effettuata dal/dagli Amministratori Incaricati.

Restano ferme le diverse competenze e attribuzioni affidate alle funzioni aziendali cui è delegata, nell'ambito dell'assetto organizzativo della Società, la gestione dell'ordinaria attività di gestione delle forme di dialogo non rientranti nel perimetro di applicazione della Politica.

5.2 Gli Amministratori Incaricati

Il Consiglio di Amministrazione affida la gestione del Dialogo al Presidente, all'Amministratore Delegato e al CFO, anche disgiuntamente fra loro.

Agli Amministratori Incaricati sono attribuiti i seguenti poteri/compiti:

- in considerazione dell'oggetto e delle finalità della richiesta di contatto pervenuta, decidere, in applicazione dei criteri di valutazione di cui al successivo paragrafo 6.2, se e come dare seguito alla stessa, individuando tempi e modalità di svolgimento del Dialogo, nonché i partecipanti per conto della Società;
- informare periodicamente il Consiglio di Amministrazione in merito all'andamento del Dialogo, nonché tempestivamente in caso di eventi significativi.

Gli Amministratori Incaricati, previa ripartizione di volta in volta, se del caso, dei rispettivi compiti, definiscono le modalità di gestione del Dialogo e sovrintendono a tutte le relative fasi.

Nella gestione del Dialogo rimane pertanto escluso il coinvolgimento di altri componenti il Consiglio di Amministrazione.

5.3 Investor Relations

L'Investor Relations è la funzione aziendale che, ai fini della Politica, rappresenta il punto di contatto per gli Investitori a cui destinare tutte le richieste di attivazione del Dialogo, secondo i termini e le modalità precisate al successivo paragrafo 6.

L'Investor Relations assicura l'attività istruttoria delle richieste di attivazione del Dialogo, curando altresì il coordinamento e l'organizzazione operativa del Dialogo nonché la predisposizione di *report* e di ogni altra documentazione funzionale all'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ai sensi del successivo paragrafo 7.

6. LA GESTIONE DEL DIALOGO: L'ATTIVAZIONE E I CRITERI DI VALUTAZIONE

Le forme di Dialogo disciplinate dalla presente Politica sono esclusivamente quelle che prevedono uno scambio di informazioni tra la Società e gli Investitori (attuate con modalità c.d. *two way*). Tale scambio potrà svolgersi sia in forma bilaterale, e quindi con la partecipazione, di volta in volta, di un unico Investitore, che in forma collettiva, prevedendo quindi la contemporanea partecipazione di più Investitori.

L'attivazione del Dialogo potrà avvenire su richiesta scritta degli Investitori (ingaggio c.d. **reattivo**), da attivare secondo le modalità disciplinate nel successivo paragrafo 6.1.

Resta ferma la possibilità che la Società proceda ad organizzare incontri, collettivi o bilaterali, con gli Investitori, con il supporto, se del caso, del *Top Management* e/o delle competenti funzioni aziendali.

Gli incontri e le attività di *engagement* disciplinati dalla Politica non hanno luogo, di norma, durante i cc.dd. *black-out period* previsti dalla normativa applicabile, ovverosia 30 giorni di calendario che precedono la comunicazione al pubblico dei risultati di periodo.

Sono in ogni caso ammesse, anche durante i *black-out period*, altre iniziative di dialogo che siano ritenute necessarie o anche solo opportune nel generale interesse della Società.

Nel corso del Dialogo possono essere trattati esclusivamente i temi contenuti nella richiesta di attivazione. Nel caso in cui, durante un incontro, un Investitore ponga temi o domande ulteriori rispetto a quelli contenuti nella richiesta, gli Amministratori Incaricati possono decidere, a loro insindacabile discrezione, di sospendere l'incontro per effettuare le verifiche necessarie e/o opportune, ovvero di terminarlo, non proseguendo nel Dialogo.

6.1 Attivazione del Dialogo

Gli Investitori che intendono attivare le forme di Dialogo sugli argomenti precisati al paragrafo 4 che precede, devono presentare richiesta in forma scritta secondo quanto di seguito indicato, specificando espressamente:

- (i) l'argomento o gli argomenti di cui si propone la trattazione nell'ambito del Dialogo;
- (ii) un'anticipazione dell'eventuale opinione/posizione dei richiedenti rispetto all'argomento proposto;
- (iii) le motivazioni per le quali ritengono necessario od opportuno instaurare il Dialogo con la Società, indicando le altre eventuali forme di dialogo non disciplinate dalla Politica alle quali il richiedente abbia in precedenza partecipato;
- (iv) le modalità con cui si propone di svolgere il Dialogo;
- (v) gli eventuali rappresentanti del richiedente che intenderebbero partecipare al Dialogo, specificando il ruolo da questi ricoperto all'interno della loro

- organizzazione, e i relativi contatti;
- (vi) ogni altra indicazione e/o informazione ritenuta utile ai fini di una efficace conduzione del Dialogo.

Le suddette richieste devono essere inviate all'Investor Relations tramite e-mail.

L'Investor Relations, svolta l'attività istruttoria preliminare, provvede a informare senza indugio gli Amministratori Incaricati circa la richiesta formulata ai sensi del presente paragrafo.

In nessun caso, come detto, la gestione del Dialogo è affidata ad Amministratori e/o ad altri soggetti diversi dagli Amministratori Incaricati. Le richieste di informazioni eventualmente rivolte a uno o più Amministratori saranno da questi trasmesse agli Amministratori Incaricati per la necessaria istruttoria e gestite ai sensi della presente Politica.

6.2 Criteri di valutazione

Nel decidere se accettare o rifiutare una richiesta di Dialogo e, in caso positivo, secondo quali modalità (bilaterale, collettivo), gli Amministratori Incaricati possono tenere conto di diversi fattori, anche congiuntamente tra loro, quali ad esempio:

- il rispetto di eventuali limiti normativi, regolamentari e/o di autodisciplina rilevanti, in particolare per quanto concerne la normativa in materia di *market abuse* e di assetti proprietari;
- la pertinenza degli argomenti oggetto della richiesta rispetto alle materie oggetto del Dialogo nonché l'appropriatezza e la significatività dei temi;
- l'adeguatezza e completezza della *disclosure* che la Società ha già reso disponibile agli Investitori sulla materia oggetto della richiesta di Dialogo;
- il potenziale interesse dell'argomento da trattare per un vasto numero di Investitori o per Investitori con particolari caratteristiche e/o per il mercato, se del caso tenendo conto anche del numero di richieste pervenute, anche in precedenza, sullo stesso argomento;
- l'effettiva rilevanza e significatività degli argomenti oggetto della richiesta di Dialogo e la loro prevedibile utilità, anche nella prospettiva della creazione di valore nel lungo termine, tenendo altresì conto di precedenti esperienze di Dialogo;
- il comportamento dell'Investitore in precedenti adunanze assembleari e/o occasioni di Dialogo;
- le dimensioni e le caratteristiche degli Investitori interessati dal Dialogo e/o le dimensioni, la natura e la strategia del loro investimento;
- il prevedibile approccio degli Investitori rispetto alle materie oggetto di Dialogo, anche tenuto conto delle politiche di impegno adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi;
- la presenza di eventuali conflitti di interesse, anche potenziale, degli Investitori nei confronti della Società;
- le caratteristiche delle iniziative di attivismo concretamente poste in essere dagli Investitori interessati dal Dialogo nei confronti della Società, ivi incluse le



We burn for technology and safety.

tipologie e le forme di attivismo adottate dai medesimi Investitori nelle pregresse esperienze.

Per adottare ogni più opportuna valutazione, la Società ha facoltà di chiedere, anche in forma scritta, ulteriori informazioni agli Investitori.

Sulla base delle informazioni fornite nell'ambito della richiesta di Dialogo, dei criteri di valutazione di cui al presente paragrafo e del primario interesse della Società alla gestione del Dialogo stesso, gli Amministratori Incaricati decidono se accettare o meno la richiesta di Dialogo e ne danno riscontro al soggetto richiedente nelle forme ritenute più opportune.

Qualora ritenuto necessario e/o opportuno, gli Amministratori Incaricati possono decidere di sottoporre al Consiglio di Amministrazione la decisione in merito alla richiesta o meno di attivazione del Dialogo.

7. L'INFORMATIVA AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In linea con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance e nell'ambito delle proprie attribuzioni in merito alla gestione dei lavori consiliari, il Presidente assicura che il Consiglio di Amministrazione sia tempestivamente informato, alla prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del Dialogo.

Per tali finalità, il Presidente, l'Amministratore Delegato e il CFO, per quanto di rispettiva competenza, relazionano il Consiglio di Amministrazione sul Dialogo intervenuto.

8. PUBBLICAZIONE DELLA POLITICA

La presente Politica è resa disponibile agli Investitori e al pubblico sul Sito della Società www.sabafgroup.com nella sezione "Investitori".

Una sintetica descrizione del Documento e delle sue eventuali modifiche e/o integrazioni è contenuta nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, redatta annualmente dalla Società ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

La suddetta Relazione reca inoltre informativa in merito alla periodica valutazione condotta dal Consiglio di Amministrazione sull'applicazione della Politica.